

“Sfendiamo le mafie con nuove regole, vinciamole con un nuovo patto sociale” 10 giugno 2011

Virginio Brivio, sindaco di Lecco – Marco Valentini, prefetto di Lecco – Stefano Simonetti, assessore ai lavori pubblici della provincia di Lecco – Andrea Zoanni, segretario generale della Fiba Cisl Lombardia – Marco Boveri, segretario regionale della Filca Cisl lombarda – Benedetto Madonia, segretario generale del Siulp lombardo – Domenico Pesenti, segretario generale nazionale della Filca Cisl. Introducono i lavori Claudio Cogliati, segretario generale della Filca Cisl di Lecco, Giovanni Di Mauro segretario generale del Siulp lecchese e Maria Assunta Bonfanti segretario della Cisl di Lecco. Michele Prestipino, procuratore aggiunto presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Coordina Alessandro De Lisi, responsabile del Progetto San Francesco

I sindacati delle costruzioni, dei bancari e assicurativi della Cisl (Filca e Fiba) con il Siulp, il sindacato di Polizia, lanciano la sfida alle cosche nel territorio di Lecco, presentando in via Achille Grandi, alla Scuola Edile ESPE, il decalogo del Progetto San Francesco, il programma antimafia della Cisl. “Il Progetto San Francesco è dedicato a Nino Caponnetto, il giudice che seppe scegliere di non aver paura e di organizzare il più efficace pool di magistrati mai avuto in Italia. Noi siamo e saremo con la magistratura, con lo Stato e con le Istituzioni e nel centocinquantenario dell’unità d’Italia ribadiamo il nostro lavoro di sindacalisti per il Paese unito, indivisibile e democratico. Il Progetto San Francesco è uno strumento per ribadire, innovando concretamente, la nostra volontà federalista: noi vogliamo il federalismo attento alle persone, un federalismo della solidarietà, della responsabilità e del welfare e per questo dobbiamo sconfiggere le mafie” – così presenta l’iniziativa il Segretario Generale della Filca Cisl lombarda Battista Villa. Il Progetto San Francesco ha elaborato e presentato in Regione Lombardia e a Roma dieci punti sindacali contro le mafie, ad iniziare con l’abrogazione della direttiva comunitaria della gare d’appalto pubbliche assegnate con il criterio del “massimo ribasso”, sostituendo l’attuale norma con “l’offerta maggiormente vantaggiosa e responsabile socialmente”, chiedendo la tracciabilità totale dei flussi finanziari e di cassa di tutta la filiera dell’opera pubblica così come la certificazione antimafia per ogni singolo protagonista dell’appalto: procuratori legali, commercialisti, fornitori, per iniziare. “Presentiamo il Progetto San Francesco con le istituzioni del territorio perché siamo convinti che insieme dobbiamo urgentemente approvare il protocollo di legalità con la Provincia e superarlo, entrando in una nuova fase storica di responsabilità e proposte contro i clan nell’edilizia” – così Claudio Cogliati, numero uno della Filca lecchese, protagonista di una lunga elaborazione territoriale verso un contratto istituzionale contro le mafie. Ad un passo dall’Expo e nel pieno della stagione delle grandi opere la crisi sta facilitando il lavoro di rafforzamento finanziario delle cosche mafiose attive in Lombardia, attraverso il racket e l’usura, un aspetto preoccupante del mercato finanziario parallelo “sotto esame” delle forze investigative. “La Fiba, con oltre duecento incontri in tutta Italia – precisa Andrea Zoanni, segretario generale della Fiba Lombardia - ha sollecitato l’urgenza di una specifica formazione allargata, capace di sottolineare i rischi del crimine nella finanza e di come sia indispensabile una nuova fase di denunce e di segnalazioni di illeciti o di sospette infrazioni, ma al contempo serve coraggio, forza e lungimiranza contrattuale tipica del nostro sindacato per sconfiggere le mafie”.